

presero il naviglio e trucidarono quindici uomini che vi si trovavano, otto de' quali erano i migliori soldati della guarnigione. De Bragelonne e Duplessis, alla nuova di questo disastro, spedirono un messaggio al signor de Beaumont per farlo ritornare dalla casa di Bimon ove trovavasi con trentacinque in quaranta uomini per raccogliere la cassava; e quest' ufficiale, postosi in cammino, cadde per via in un'imboscosa ov' ebbe tre in quattro uccisi ed otto in dieci feriti.

Agli 8 luglio quest' indiani incendiaron la casa di Duplessis e fecero un infruttuoso assalto contra quella di Vendangeur; piombarono poscia all'improvviso sovra alcuni lavoratori in vicinanza al forte, ne uccisero due e tre ne ferirono.

*Sgomberamento della colonia.* Nel 15 agosto il pastore Biet fece una solenne preghiera a Dio, votando e promettendo, a nome della compagnia, di celebrare, ciascun lunedì, la messa dello Spirito Santo; il mercoledì quella de' santi Angeli, particolarmente dell' arcangelo San Michele, protettore di quel luogo; il sabbato quella della santissima Vergine patrona della colonia, promettendole che tutti quelli che ritornassero in Francia, si recherebbero alla Madonna di Liesse, per confessarsi e comunicarsi, e le presenterebbero un cero, ciascheduno secondo i propri mezzi, e la compagnia farebbe offerta di un'immagine d'argento massiccio.

Erano nello spazio di quindici mesi periti oltre a quattrocento individui, ed i sopravvissuti volevano attendere i socorsi di Francia, ma furono dalla continuata ostilità dei selvaggi e dalla mancanza di viveri determinati ad abbandonare il paese.

Gli 11 dicembre 1653 approdarono alla costa due navigli, l' uno con bandiera fiamminga, l' altro con vessillo inglese; ed il capitano di quest' ultimo invitò gli abitanti a recarsi a Surinam ove dimorava.

Avendo i coloni apparecchiato i loro effetti, s' imbarcarono nel giorno seguente in questa guisa: i borghesi colle loro famiglie in numero di quarantacinque nella barca principale, altri trentatre abitanti nella grande piroga, ed il rimanente in due canotti. Furono abbandonati nei forti sei cannoni di getto di quindici a venti libbre di palla, due di ferro e due di getto al campo di Remire, molti